CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

08-MAR-2016

I dottori e gli infermieri in rivolta L'Anaao: «Sciopero il 18 marzo»

Assemblea dei camici bianchi. Si mobilita anche il Nursing up: «Nuove assunzioni»

BOLZANO Anche i medici altoatesini aderiranno convinti allo sciopero nazionale. «Ci fermeremo il 18 marzo» avverte il segretario dell'Anaao, Caludio Volanti che ieri ha illustrato le motivazioni della protesta agli iscritti. Una cinquantina i medici che hanno preso parte all'assemblea a cui è intervenuto anche Giuseppe Montante della segreteria nazionale Anaao. La priorità del 2016 rimane il rinnovo del contratto, scaduto ormai da quasi 10 anni in cui dovrà esserci anche un nuovo metodo di gestione degli orari visto che il sistema Sp expert, appena entrato in vigore sta facendo infuriare i medici. Intanto si mobilitano anche gli infermieri: il sindacato Nursing up ieri ha diffuso una nota per chiedere che il programma di nuove assunzioni non riguardi solamente i medici ma anche gli infermieri che ormai sono al limite.

Oltre allo scontento delle valli che temono per il futuro dei piccoli ospedali, l'assessora Martha Stocker deve fare i conti anche con il crescente malcontento del personale. I più infuriati sono i medici che, caso più unico che raro, hanno deciso di aderire allo sciopero nazionale e di incrociare le braccia venerdì 18 marzo. Stavolta ci si attende un'adesione massiccia anche in periferia visto che, come notano i vertici dell'Anaao, tutta la categoria è scontenta per come stanno andando le cose. A causa della riforma ma non solo.

Il contratto dei medici è scaduto dal 2008 e, oltre al mancato adeguamento degli stipendi, c'è la questione normativa. «Il vostro contratto contiene istituti ormai superati, siete rimasti agli anni '90» avverte Montante che ha consigliato all'Anaao di avviare una serie di azioni, legali e mediatiche, per costringere la Provincia ad aprire la trattiva. Altra nota dolente è il sistema Sp expert per il monitoraggio delle presenze. Un sistema mutuato dagli aeroporti e, finora, applicato solo in cardiologia e ginecologia che da questo mese viene esteso a tutti i reparti. «Chi è di tutto diurno si ferma dopo le 17.15 lo fa gratis, e soprattutto senza assicurazione. Il cartellino riconosce solo le timbrature effettuate tra le 8 e le 17» avverte il cardiologo Edoardo Bonsante, della segreteria provinciale Anaao.

Sul piede di guerra anche gli infermieri. «L'Asl — avverte il segretario del Nursing up , Massimo ribetto — ha chiesto e ottenuto 8 milioni nel bilancio 2016 per l'assunzione di 98,5 medici, mentre per gli infermieri e altre personale tecnico – assistenziale, ha richiesto solamente 2 milioni. Inoltre, mentre i medici sono stati assunti per consentire il rispetto della normativa in fatto di orario di lavoro, l'assunzione degli infermieri sarà subordinata ad ulteriori progetti e servizi che l'Azienda intende erogare alla cittadinanza. Due pesi e due misure nonostante il numero del personale infermieristico sia da sempre inferiore ai bisogni. E spesso, agli infermieri, già sotto-organico, viene richiesto di fare l'impossibile e compensare le carenze di personale provocate da budget ridotti. Come se non bastasse — conclude Ribetto — mentre per il personale sanitario che lavora spesso su turni di 24 ore, viene richiesta l'apertura di nuovi servizi, in Provincia fa capolino la proposta del venerdì corto».

Marco Angelucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA